

# Al fondo di Gamberale il 30% di Sea scartata in extremis l'offerta indiana

## 1 minuto



### 1 euro

#### L'INCREMENTO

F2i ha offerto un euro più della base d'asta, pari a 285 milioni



### 425 mln

#### LA CONTROFFERTA

Gli indiani di Srei avevano offerto 425 milioni per Sea



### 18,6%

#### LA QUOTA

Il Comune di Milano ha anche un 18,6% della Serravalle

## ETTORE LIVINI LUCA PAGNI

MILANO — Finale con giallo per l'asta che ha assegnato ai privati un terzo delle quote degli aeroporti di Linate e Malpensa e che, con tutta probabilità, ha salvato dal dissesto il Comune di Milano.

Cominciamo col dire che F2i, il fondo specializzato in infrastrutture guidato dall'ex ad di Atlantia Vito Gamberale, si è aggiudicato per 385 milioni (più un euro) il 28,75% della Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi

messi in vendita dal sindaco Giuliano Pisapia e dalla sua giunta. Cessione quanto mai necessaria per coprire il buco di bilancio - a detta dell'amministrazione di centrosinistra - ereditato dalla precedente giunta di Letizia Moratti.

L'esito ufficiale della gara si è avuta ieri nel tardo pomeriggio, al termine di una giornata quanto mai convulsa negli uffici di Palaz-

zo Marino, la sede principale del comune di Milano a due passi dalla Scala. Protagonista il rappresentante in Italia del fondi di investimento indiano Srei: Vinod Sahai si è presentato all'ufficio Protocollo per consegnare la busta con l'offerta oltre l'orario consentito dal bando di gara. Ma ha preteso di mettere a verbale di essere arrivato, in realtà, cinque minuti prima che scadesse il termine imperativo fissato per le 10,00.

Soltanto nel pomeriggio, dopo aver esaminato tutti i possibili rischi di una aggiudicazione irregolare per evitare ricorsi e contenziosi legali, il sindaco Pisapia ha potuto dare l'annuncio: «Ogni passo di questa vicenda è sempre stato compiuto nell'assoluto rispetto di tutte le regole».

Ha protestato l'opposizione di centrodestra. Soprattutto, sfruttando il fatto che l'offerta del fondo indiano era più alta di 40 milioni. Ma, a quanto pare, con clausole che difficilmente sarebbero state accettate dalla commissione comunale. Non solo: la

procura ha anche aperto un fascicolo sulla gara, anche se al momento non ci sono indagati, sulla base di alcune segnalazioni ancora avvolte nel mistero.

Alla fine, la quota della Sea (di cui Milano rimane azionista di controllo con una quota del 50%) è andata all'unico che si è sempre detto interessato. Anche se in mi-

## Il rappresentante del fondo Srei

### arriva in ritardo

### Nessuna offerta per il 18% di Serravalle

noranza, il fondo F2i avrà una rappresentanza in consiglio di amministrazione e potrà dire la sua sullo sviluppo della società. Un business che fa parte degli obiettivi di Gamberale: non per nulla meno di un anno fa ha rilevato da un gruppo inglese il controllo dell'aeroporto di Napoli Capodichino. In realtà, Pisapia aveva messo all'asta anche il 18% delle quote di Serravalle. Ma F2i - che in un primo tempo si era detta interessata - non ha presentato offerta: secondo fonti finanziarie, a far cambiare posizione sono stati sia i recenti cambi al vertice della società autostradale decisi dalla Provincia di Milano (azionista di maggioranza), sia l'inchiesta giudiziaria che coinvolge l'ex presidente Filippo Penati e il gruppo Gavio.